

## Contratto bancari, l'aumento di 200 € scalda il tavolo

di *Claudia Cervini (MF-DowJones)*

Il principale scoglio in sede di trattativa tra l'Abi e i sindacati in vista del rinnovo contrattuale dei bancari è rappresentato dalla richiesta di aumento economico di 200 euro. La contrapposizione è emersa chiaramente nel corso dell'evento «Contratto on the Road 2019», primo appuntamento di una sorta di giro d'Italia organizzato dalla Fabi. «Le banche sono tornate agli utili e ai dividendi per gli azionisti. E visto che anche le previsioni per il 2019-20 sono positive sarà difficile per loro respingere la nostra richiesta economica iniziale», ha affermato Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi. Un riferimento proprio ai 200 euro in più chiesti nell'ambito di una piattaforma contrattuale che Sileoni ha definito «offensiva e non più difensiva come in passato», mentre Giuliano Calcagni, segretario generale della Fisac, ha parlato di piattaforma «di riconquista». Sileoni, restando sul tema dell'aumento economico, ha aggiunto: «200 euro saranno considerati troppi dalle banche che potrebbero chiedere una velocità retributiva a due tempi -una retribuzione fissa e una variabile- rispetto ai risultati individuali raggiunti: dinamica che farebbe aumentare le pressioni commerciali», ha osservato.

Sul tema dei 200 euro è intervenuto anche Salvatore Poloni, presidente del Comitato per gli affari sindacali e del lavoro (Casl) dell'Abi e condirettore generale di Banco Bpm. «Quando si avvia un percorso di rinnovo contrattuale c'è una soddisfazione di carattere generale. Affronteremo il percorso con grande serietà e senso di responsabilità. Il rinnovo del contratto dei bancari aderenti all'Abi «non si sta presentando come ordinario, la piattaforma è ricca e articolata. Gli utili per poterli distribuire bisogna farli. Sul tema salariale dovremo trovare delle soluzioni», ha detto Poloni. Sileoni ha ribattuto che occorre decidere se le banche sono uscite dal tunnel della crisi finanziaria oppure no. «Bisogna decidere se siamo usciti dall'emergenza». Poloni ha quindi risposto: «in generale siamo usciti dal tunnel, ma non rispetto ad alcuni temi di carattere economico e macroeconomico quindi non in termini di trend e scenari». (riproduzione riservata)

